

dia

Dialogo

Numero 8-9
Agosto - Settembre 2016

tra noi

PATRIARCHALI BASILICAE VATICANAE AGGREGATA A.D.MCMXLVIII



Mensile di informazione della Comunità Pastorale "SANTA CROCE" in Garbagnate Milanese



officina
autorizzata



MERONI srl

20024 Garbagnate Milanese (Mi) – Via S. Pellico, 27
Tel. e Fax 02 995 59 85 – Tel 02 990 21 322
E-mail: officina.meroni@libero.it

PASTICCERIA
CAFFETTERIA dal 1974

Borella

di Borella Stefano
produzione propria



Piazza Santuario, 15
tel. 02 9956195
GARBAGNATE

**Romanò
Giardini**

Cell. 333-6863180



via Monza 33
Garbagnate Milanese
P.IVA 03880540962
www.romanogiardini.it




Anna Meroni
Ottico Optometrista
Via Garibaldi, 116 – 20024 S. Maria Rossa
Garbagnate Milanese
Tel. 02 9959449 - otticaannameroni@tiscali.it

NUGARA DOMENICO

GRATATAPPARELLA
LA PRIMA GRATA AVVOLGIBILE
CHE SI TRASFORMA IN TAPPARELLA!

Nessun lavoro di muratura, la grata tapparella è realizzata **completamente in acciaio**, si controlla con un semplice pulsante e può avvolgersi fino a sparire completamente nel cassonetto.

RIPARAZIONI ED INSTALLAZIONI DI
Zanzariere - tapparelle e serramenti in genere – protezioni per appartamenti
V.le Forlanini n. 40/E – 20024 Garbagnate Milanese –
Tel. 02/994.0651 – Cell. 348.2532379 – nugado@tiscali.it



sommario



L'editoriale	pag.	4
Qui in Diocesi	pag.	7
Riflessioni dal Mondo	pag.	9
Qui nella Comunità	pag.	10
Qui in Oratorio	pag.	15
Qui nel Tempo Libero	pag.	22
Qui Sport	pag.	24
Storia Locale	pag.	26
Qui nelle Parrocchie	pag.	30
Qui Associazioni	pag.	36
Qui Libri	pag.	37

In copertina: Celebrazione comunitaria in onore della Santa Croce
Sagrato della Basilica 14 settembre 2016

Dialogo tra noi

Mensile delle parrocchie "Santi Eusebio e Maccabei", "Santa Maria Nascente", "S. Giuseppe Artigiano" e "S. Giovanni Battista" in Garbagnate Milanese
Anno XLVIII, n° 8 e 9 - Agosto - Settembre 2016
Proprietà della Parrocchia Santi Eusebio e Maccabei, via Gran Sasso, 12 - tel. 02.9955607.
www.comunitasantacrocegarbagnate.it
eusebio.maccabei@tin.it

Direttore responsabile: don Claudio Galimberti
Hanno collaborato: Lella Fierro Almiento, Giorgio Montrasi, Roberto Gianotti, Matteo Comi, Riccardo Lobascio.
Registrato al Tribunale di Milano il 15.09.1969 al n.249
MCAziendagrafica, Via A. De Gasperi, 4 - 22072 CERMENATE (CO)
Abbonamento annuale 18 euro

l'editoriale

Dopo le vacanze ed un periodo di meritato riposo, riprende il nostro cammino. L'anno pastorale che si apre ci chiede un impegno ancora più grande, perché la Chiesa a cui apparteniamo cresca e con essa anche noi maturiamo, passando da una condizione di clienti a quella di soggetti che operano perché il Regno di Dio avanzi. Prendo spunto da alcuni passaggi di un'omelia del nostro Arcivescovo.

Oggi c'è tanta superficialità, dettata anche dalla fretta, dalla corsa quotidiana, che non permette di approfondire, di riflettere. **Corriamo il rischio di fermarci alla superficie delle cose.** Potendo, con l'aiuto della tecnica, quantificare tutto, rischiamo di badare solo all'apparenza e di dimenticare il cuore, fermandoci a ciò che possiamo dominare e controllare. Cerchiamo le prove di tutto, ma ci accontentiamo di fermarci alla superficie, alla prima ed immediata evidenza. Quante volte giudichiamo le cose e le persone a prima vista, da come appaiono. Ciò che non è sotto il nostro potere e controllo spesso è come se non esistesse, come se lo Spirito Santo non potesse irrompere nella nostra storia per trasformare la realtà. Questa apertura allo Spirito è un criterio per vivere il tempo di tragedia in cui siamo immersi.

I drammi che si susseguono nel mondo - molto diversi tra di loro - ci turbano fino a toglierci il fiato: questi fatti violenti mettono davanti ai nostri occhi la realtà ineluttabile della nostra morte e ci impongono una domanda: come intendiamo la fine della nostra esistenza terrena? La concepiamo come il passaggio da questa vita all'abbraccio amoroso del Padre, oppure come la pau-

ra di finire nel nulla?

Tutti possono raggiungere la salvezza nel paradiso: "Se moriamo con lui, con lui vivremo" dice San Paolo (2Tm 2,11). Come possiamo reagire a questo clima indotto di paura, di sospensione, di sfiducia? Anzitutto **passando da spettatori di questi drammi ad attori responsabili.** È decisivo, per porre rimedio a tutte le tragedie del nostro tempo, non limitarci a trovare chi ne è colpevole - cosa che è comunque da fare - ma metterci in gioco. La vita non è fatta solo di lavoro, vita familiare, riposo, divertimento, cura del

NUOVO ANNO PASTORALE: DA SPETTATORI A PROTAGONISTI

nostro corpo... La tragica realtà che la cronaca ogni giorno ci consegna, ci domanda di metterci in gioco, di diventare consapevoli che dobbiamo **costruire una nuova civiltà.** Quella che già il Beato Papa Paolo VI chiamava la "Civiltà dell'amore". E questo avviene - ad esempio - amando in famiglia in modo diverso, educando i figli in modo nuovo, affrontando il lavoro e il problema della disoccupazione in modo solidale. Viviamo un tempo di violenza, ma noi cosa facciamo

La tragica realtà che la cronaca ogni giorno ci consegna, ci domanda di metterci in gioco, di diventare consapevoli che dobbiamo costruire una nuova civiltà



per generare giustizia e pace? I nostri figli - ma oso dire anche gli adulti e perfino gli anziani - sono molto maleducati: ma di chi è la responsabilità? Della scuola? Dei social media? Non ci capita di interrogarci su come educiamo e ci educiamo? Il mondo del lavoro com'è vissuto? Il tempo libero com'è utilizzato? Tutto deve concorrere al rinnovamento di questo vecchio mondo.

Dobbiamo cambiare nel quotidiano, così da rigenerare la nostra Chiesa e da costruire vita buona nella società.

I fatti drammatici non basta che impressionino i nostri sentimenti: devono muovere l'intelligenza e spingerci alla carità, alla condivisione, alla riflessione profonda. Dio è il Signore amoroso della storia e vuole il bene di tutta la famiglia umana. Questa convinzione deve condurre ognuno di noi ad assumere un impegno ecclesiale e sociale diretto.

Non possiamo più essere solo clienti della Chiesa o solo spettatori critici della vita sociale e civile. Dobbiamo impegnarci in prima persona, con le risorse e i doni che il Signore ci ha dato.

Dobbiamo essere attori, per ridare corpo vitale della Chiesa e sostanza alle nostre de-



mocrazie.

Dobbiamo, nella verità, realizzare le libertà, non basta concludere a parole i valori, bisogna proporli, viverli e sostenerli nel vissuto quotidiano.

Partendo da qui, non è pensabile un anno di "calma piatta". Riscuotiamoci come Chiesa locale e come società civile. Non ci basta più un mondo così. Vogliamo rinnovare il mondo... soprattutto con la fede. "Questa è la vittoria che ha vinto il mondo: la nostra fede". (1Gv. 5,1-5).

**Il vostro aff.mo Parroco
Don Claudio**



SCUOLA SAN LUIGI PARITARIA

dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° Grado
Certificazione di Qualità UNI EN ISO 9001:2008

Via Vismara, 2 – 20024 GARBAGNATE MILANESE

Segreteria ☎ 02-995.4667 - Fax 02-995.92186 - Amministrazione ☎ 02-995.5312

www.scuolasanluigi.com e-mail: scuola.sanluigi@tiscalinet.it

Lo Spaccio dell'Intimo

INTIMO DONNA / UOMO...



wonderbra



...CALZE
UOMO / DONNA...



L O ♥ A B L E



...PIGIAMERIA
UOMO / DONNA...

...E TANTE ALTRE MARCHE!!!

Via per Cesate, 100 - 20024 Garbagnate Milanese (Milano) - Tel. 02 99069881

**associazione italiana per la donazione
di organi tessuti e cellule**
Gruppo di Garbagnate Milanese

ONLUS
(organizzazione non lucrativa di utilità sociale)



Sede: via Canova, 45 - 20024 Garbagnate Milanese
Tel 02-9954898

MILANI
TERMOIDRAULICA

Garbagnate Milanese - via Varese, 144
tel. 02-995.5866 - fax 02-9902.6243
e-mail: gaetmil.04@virgilio.it

STUDIO TERMOTECNICO

Adeguamento impianti secondo normative 46/90 e 10/91

- IDRAULICA
- RISCALDAMENTO
- ARREDOBAGNO
- CONDIZIONAMENTO
- ANTINCENDIO
- ELETTRODOMESTICI

IDEE PER LA CASA FOPPAPEDRETTI

qui in Diocesi

BOLLETTINI PARROCCHIALI

Da questo numero di "Dialogo tra noi" pubblichiamo alcuni interventi che l'Arcivescovo o il suo Vicario Generale inviano ai "Bollettini parrocchiali" per stimolare la riflessione comune in Diocesi su alcune tematiche di fondo. Pubblichiamo il primo intervento.

Forse nei calendari parrocchiali e nelle agende degli impegnati non ci sono più date disponibili.

Forse alla gente l'anno pastorale appare come un insieme di iniziative stentate perché "siamo sempre meno e sempre più vecchi".

Forse sui bollettini parrocchiali non c'è più spazio per nuovi annunci.

Allora, che pur con tutta la buona volontà, delle indicazioni dell'Arcivescovo per l'anno pastorale 2016/17 non se ne farà nulla?

L'Arcivescovo infatti propone di lasciarsi condurre dallo Spirito di Dio a configurare un nuovo volto di Chiesa, una Chiesa riformata dalla docilità allo Spirito nell' "assecondare la realtà".

La realtà è la famiglia nella complessità delle sue forme e delle sue storie: la proposta pastorale non chiede alle famiglie ulteriori impegni per essere "soggetti di evangelizzazione". Piuttosto trova modo di accompagnare la vita ordinaria di ciascuna famiglia



per aiutarla ad essere luogo di Vangelo: nel dare la vita e nel custodirne la buona qualità si rivela anche il significato della vita e la sua vocazione. Che valga la pena di propiziare l'ascolto della Parola di Dio in famiglia e la partecipazione alla Messa domenicale?

La realtà è la pluralità di presenze personali e associative: la proposta pastorale non vuole organizzare una spartizione di compiti, spazi e potere, né includere alcuni ed escludere altri. Piuttosto vuole alimentare un senso di comunione, così che il dono di ciascuno sia per l'edificazione di tutti. Che valga la pena di invitare tutti a partecipare alla Messa domenicale?

La realtà è la società nella sua molteplicità di componenti: la proposta pastorale non presume di esercitare una egemonia nella società plurale, ma offre a uomini e donne di questo tempo la testimonianza di una speranza affidabile. In altre parole vive la fede in modo che diventi cultura. Che valga la pena di incoraggiare i cristiani a conversare con colleghi, amici, vicini di casa sulle cose serie della vita?

S.E. Mons. Mario Delpini

Vicario Generale Arcidiocesi di Milano

ARRIVI E PARTENZE A SAN GIOVANNI BATTISTA



Il **Diacono Serafino Castagnaro** ha lasciato il suo incarico nella parrocchia di S. Giovanni Battista con destinazione Milano Parrocchia di Cristo Re. Abbiamo accolto con gioia **Padre Valerio Pilati** che in questo mese inizia il suo ministero nella nostra comunità portando la sua lunga esperienza di missionario in India. Accompiamo entrambi con la nostra preghiera.





Grand Hotel Savoia ★★★★★
CORTINA D'AMPEZZO (BL)
Via Roma, 62
www.grandhotelsavoia.cortina.it



Concordia Parc Hotel ★★★★★
CORTINA D'AMPEZZO (BL)
Corso Italia, 28
www.concordiacortina.it



**Hotel Ristorante
Chalet al Lago** ★★★
SAN VITO DI CADORE (BL)
Località Mosico
www.chaletallagocortina.it



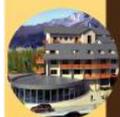
Hotel Savona ★★★★★
ALBA (CN)
Via Roma, 1
www.hotelsavona.com



**Ristorante
Il Cavaliere**
PADERNO DUGNANO (MI)
Via Giuseppe Mazzini, 144
www.ristorantigalbiati.it



Hotel President ★★★★★
MESTRE (VE)
Via Forte Marghera, 99/A
www.hotelpresidentvenezia.it



Grand Hotel Presolana ★★★★★ s.
CASTIONE della PRESOLANA (BG)
Via Santuario, 35
www.mythoshotels.it


Mythos Hotel
★★★★



RISTORANTE

Villa Magnolie

La Cornice Ideale per i tuoi Eventi Speciali

Saloni per Matrimoni

Meeting Aziendali

Giardino

Parcheggio Privato

Via Garibaldi, 42 - GARBAGNATE M.SE (MI)
Tel. 02.995 56 40 - Fax 02.990 27 545
www.ristorantigalbiati.it

Riflessioni dal Mondo



Il male e un antico e rivelatore dialogo con il filosofo Bobbio

IO DIFENDO DIO (PARLARE NON BASTA)

Un giorno dialogavo con il mio amico filosofo, non credente, Norberto Bobbio. Lui mi dice: «Ma Dio dov'è? Se permette guerre, terremoti, fame, dov'è?». Di fronte a una domanda così mi ritrovai a difendere Dio. «Posso fare una riflessione?». «Certamente». «La guerra: la colpa è di Dio o dell'uomo? La fame: la colpa è di Dio o dell'uomo? Gli incidenti stradali: la colpa è di Dio o dell'uomo? Così per un terremoto: la colpa è di Dio o dell'uomo? Se l'uomo facesse tutta la sua parte e costruisse case come la tecnica insegna, forse i danni sarebbero minimi. L'uomo ha in sé l'intelligenza per costruire anche in zone sismiche ma con una saggezza diversa. Sì o no?».

Dio ha detto al primo uomo: «Il bene e il male sono dentro di te, ma il male è accovacciato». Ma se l'uomo usa tutto il suo abbandono a Dio in modo da fare della preghiera il suo respiro, può capire che il buio si combatte solo diventando luce. Dentro ognuno di noi c'è un gemito inesprimibile che porta a Dio, ma l'uomo può soffocarlo in tanti modi: con l'io, con le passioni, con gli imbrogli. Impazzisco di gioia quando nel Vangelo di Giovanni leggo le parole di Gesù, quando dice che noi possiamo fare le cose che ha fatto Lui. Anzi,



possiamo farne di più grandi. Quando questa verità mi è entrata dentro e l'ho capita, sono caduto in ginocchio e la mia preghiera è diventata incessante: «Dio mio, Dio mio...».

Se capiamo questo, il mondo cambierà. L'uomo amerà la natura e per questo non la violenterà, l'uomo amerà perdutamente l'altro come vorrebbe essere amato. E lì ci sarà Dio. «Ma l'uomo – dissi al mio amico filosofo – deve fare tutta la sua parte, spendere la sua



intelligenza per il bene». La stessa intelligenza – purtroppo non sempre usata per il bene – che ho visto nei “missili intelligenti”, quelli capaci di centrare un obiettivo da migliaia di chilometri di distanza. Se tutto questo avvenisse in altri campi, il mondo sarebbe diverso. L'uomo quindi faccia la sua parte e solo dopo chieda a Dio: «Dove sei?». L'uomo cominci a sciogliere tutti i “perché” che dipendono da lui prima di chiedere “Perché?” a Dio. Solo a quel punto potremo farci le domande che contano. «Dio, dove sei?». Se saremo in buona fede, Lui si mostrerà. Se useremo solo parole, tacerà.

Ernesto Olivero

qui nella Comunità

GARBAGNATE ALLA GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTU'

Il 27 luglio, alle prime luci del mattino, il nostro gruppo di quindici giovani garbagnatesi, accompagnati da Don Michele, si è ritrovato sulla piazza del mercato di Senago per salire sul pullman che ci avrebbe portati nei pressi di Cracovia, che quest'anno si è colorata dell'entusiasmo di milioni di ragazzi provenienti da ogni parte del mondo per vivere e celebrare la Giornata Mondiale della Gioventù. Viaggiavamo nel gruppo del Decanato, insieme con i ragazzi di Senago e Bollate, coi quali abbiamo avuto occasione di confrontarci, divertirci e conoscerci durante le lunghe ore del viaggio, trovando in loro coetanei coi quali condividere aspettative e desideri

per un'esperienza che molti vivevano per la prima volta. Abbiamo sempre pernottato fuori Cracovia, nelle famiglie di un paesino vicino, accolti calorosamente da un'ospitalità che ci ha positivamente sorpresi e lascia in noi un



qui nella Comunità



speranza e di vitalità che il Santo Padre ha rivolto ai giovani di tutto il mondo a colpirci, provocarci e stimolare una riflessione che abbiamo maturato ciascuno nella propria intimità e condiviso fraternamente, e che certamente rappresenta un punto centrale nel cammino spirituale di ognuno di noi. Ci impegneremo a tradurle nella vita concreta, anzitutto come disponibilità ed impegno nelle nostre parrocchie, una testimonianza per contribuire

bellissimo ricordo. Proprio attorno ai focolari domestici abbiamo avuto modo di conoscere nuove usanze, un po' della lingua polacca, e di gustare i loro prodotti tipici, vivendo pienamente il clima della festa, che abbiamo custodito nella preghiera e nel ritmo, un po' faticoso, della settimana. Momenti di intensa spiritualità, accompagnati dalla cura di Don Michele, sono stati l'incontro con il Papa, la Via Crucis, la Veglia vissuta intensamente e la gioiosa Messa conclusiva. Sono state soprattutto le parole di

tribuire personalmente all'edificazione della nostra Comunità pastorale. Vorremmo anche portare il dono più bello che abbiamo ricevuto da quest'esperienza: il sorriso, la gioia, l'entusiasmo che non è mai mancato sui volti di tutti coloro che abbiamo incontrato, nelle piazze, nelle strade, nelle case dove siamo stati ospitati, segno davvero indimenticabile di quella festa che il Signore ci chiama a portare tutti i giorni, dovunque andiamo.

Giovanni Accornero



Organico della Comunità

PARROCO DON CLAUDIO GALIMBERTI - Gran Sasso, 12 - Tel. 02-995.5607

Il parroco è sempre disponibile per ogni necessità. È opportuno però fissare un appuntamento.

SS. EUSEBIO E MACCABEI

- **Don William Abbruzzese** (Resp. P.G. e oratori)
Via Gran Sasso, 6 - Tel. 02-995.8319
- **Don Giovanni Montorfano** (Res. I.P.)
Via Gran Sasso, 6 - Tel. 02-9902.9604
- **Don Michele Porcelluzzi** (Vicario C.P.)
Via Gran Sasso, 12 - Tel. 344-2602636
- **Don Germano Celora** (Res. I.P.)
Via Manzoni, 54 - Tel. 02-995.6062
- **Elio Panozzo** (Diacono) - Tel. 335.7082741
Segreteria parrocchiale
Via Gran Sasso, 12 - Tel. 02-995.5607

S. GIUSEPPE ARTIGIANO

- **Don Claudio Colombo** (Vicario C.P.)
Piazza Chiesa, 1 - Tel. 02-995.5027
Segreteria parrocchiale
Piazza Chiesa, 1 - Tel. 02-9902.7547

S. MARIA NASCENTE

- **Don Andrea Piccotti** (Vicario C.P.)
Via Ceresio, 14 - Tel. 02-995.5610
Segreteria parrocchiale
Via Ceresio, 14 - Tel. 02-995.5610
Alberto Manzini (Direttore dell'oratorio)
Via Pasubio, 5 - Tel. 02-995.6576

S. GIOVANNI BATTISTA

- **Padre Tullio Benini** (Vicario C.P.)
- **Padre Valerio Pilati** (Vicario C.P.)
- **Padre Nerio Broccardo** (Res. I.P.)
- **Padre Fortunato Zambetti** (Res.)
Via Fametta, 2 - Tel. 02-9902.5933
Segreteria parrocchiale
Via Fametta, 2 - Tel. 02-9902.5933

CAPPELLANIA S. CARLO - OSPEDALE

- **Don Claudio Franchi** Tel. 02.994301



Onoranze Funerari Garben



Impresa associata

"Quando cadono le foglie nel tramonto restano soltanto i ricordi felici ed il rimpianto di una vita trascorsa; noi siamo gli amici umili e silenziosi e vorremmo talvolta non esserci se la vita non richiedesse la nostra presenza"



Casa Funeraria

Sede Centrale: Viale C. Forlanini, 3 - Garbagnate Milanese

Telefoni: 0299026004 - 029955506

Servizio Continuato 24 ore su 24 Notturmo & Festivo

Operiamo in qualsiasi Comune, Ospedale e Casa di Cura

Agenzie e sedi: Caronno Pertusella - Cesate - Garbagnate Milanese - Mozzate
www.garben.it

qui nella Comunità

A SAVONA PER LA GITA DI FINE ESTATE

Come ogni anno a fine agosto, il Parroco organizza la tradizionale escursione che offre alle persone rimaste in città l'opportunità di passare liettamente una giornata in compagnia e di vedere anche qualche cosa di bello.

Mercoledì 24 agosto, alle ore 7.30, una novantina di persone è sul sagrato della Basilica, in attesa di partire. Le quattro parrocchie di Garbagnate sono tutte rappresentate. Una giornata insieme, tra gita e pellegrinaggio.

Quest'anno è stata scelta come meta Savona, con il suo Santuario della Madonna della Misericordia. Un richiamo all'Anno Santo della Misericordia.

Dopo circa tre ore di pullman, arriviamo e subito andiamo a visitare il Santuario, dove poi sarà anche celebrata la Messa. È dedicato a Nostra Signora della Misericordia, che è anche la patrona della città, la cui festa si celebra il 18 marzo. Come per diverse altre chiese, la costruzione è susseguente all'apparizione della Madonna a un povero contadino, a cui chiese di far indire tre sabati di digiuno e tre giorni di processioni, che ebbero molto seguito. Il quarto sabato la Madonna apparve nuovamente chiedendo altri digiuni



e processioni, elogiò il buon operato delle confraternite nell'opera di divulgazione della parola di Dio ed esortò i paesani a seguire la dottrina religiosa. La Madonna finì il suo messaggio con le parole di benedizione: **"Misericordia voglio, Figlio, e non giustizia"**.

L'afflusso dei pellegrini che cresceva di giorno in giorno e i miracoli che avvennero, portarono alla decisione di erigere dapprima un oratorio usufruendo delle offerte lasciate dai pellegrini, poi alla costruzione del Santuario, a tre navate. La volta della navata centrale è adornata di affreschi, databili al XVII secolo, raffiguranti episodi tratti dal Vangelo, così come i riquadri pittorici della cupola. Nelle navate laterali sono presenti quattro altari, sia a destra sia a sinistra, ornati di pale, dipinti, statue e bassorilievi eseguiti anche da artisti importanti quali Gian Lorenzo Bernini e il Domenichino.

La Cripta è considerata il "cuore spirituale" del santuario; stucchi decorati in oro adornano la



qui nella Comunità

volta così come i pannelli raffiguranti la Santissima Trinità e la Madonna benedicente la comunità di Savona. Qui nel 1815 si recò il pontefice Pio VII per l'incoronazione della statua in marmo di Nostra Signora della Misericordia e dove, nel 2008, si è svolta la solenne cerimonia di conferimento dell'onorificenza della Rosa d'oro al Santuario da parte di papa Benedetto XVI.

Altre opere pregevoli sono **il coro** con gli stalli in legno intarsiato, **la sagrestia** con gli arredi, tanti mobili in noce scolpito e intagliato, **l'organo**, risalente al 1928, che è stato recentemente restaurato ed ammodernato.

Noi siamo entrati dalla "Porta Santa", pregando e compiendo il percorso previsto per ottenere l'indulgenza plenaria del Giubileo. Abbiamo ascoltato la Messa e poi contemplato tutte queste meraviglie. Nelle navate laterali ci ha stupito e incuriosito vedere delle barche in miniatura appese al soffitto: sono ex-voto di marinai che hanno ottenuto grazie.

È ormai mezzogiorno, ci rechiamo al ristorante dove troviamo le tavole imbandite, finalmente con le gambe sotto il tavolo diamo inizio ad un pranzo "luculliano": antipasti golosi e abbondanti, un primo di ravioli alla ligure, un secondo di pollo e patate, tutti cucinati secondo le ricette tipiche locali, seguiti da dessert e caffè... dopo ci vuole un attimo di riposo.

Nel pomeriggio visitiamo il Duomo, o Cattedrale di Santa Maria Assunta, la cui costruzione risale al periodo compreso tra il 1589 ed il 1615. La facciata neobarocca, adornata di statue, e all'in-

terno tutta mirabilmente decorata con affreschi e dipinti raffiguranti episodi biblici e con statue di santi.

Di notevole fattura è il prezioso coro tutto intarsiato, ricco di immagini ad intaglio raffiguranti nell'ordine inferiore frutti, fiori, animali e strumenti musicali, in quello superiore immagini di santi e dei due papi savonesi: Sisto IV e Giulio II. L'organo attuale fu realizzato nel 1935 utilizzando parti del precedente, subendo diversi restauri fino a riacquistare l'antica sonorità.

Adiacente al Duomo è la "Cappella Sistina" così detta perché commissionata da papa Sisto IV per il monumento funebre dei suoi genitori. Nel rilievo posto sopra il sarcofago sono rappresentati S. Francesco e S. Antonio, protettori della famiglia Della Rovere. Anche Giuliano Della Rovere, nipote di Sisto IV e futuro papa Giulio II, contribuì commissionando affreschi e decori.

Alla fine della giornata ci portiamo dove è collocata la campana dedicata ai caduti di tutte le guerre che tutti i giorni, alle 18, suona 23 rintocchi (uno per ogni lettera dell'alfabeto) in memoria dei militari defunti. Allo scoccare del primo rintocco il traffico nella piazza si ferma e, nel silenzio totale, il coinvolgente scampanio emoziona e commuove gli animi dei presenti.

È ormai ora di tornare verso casa. Arriviamo a Garbagnate contenti e soddisfatti della bellissima giornata trascorsa.

Dove andremo il prossimo anno? L'inventiva di don Claudio non ha limiti!

Francesca



qui in Oratorio

CONOSCIAMO ALBERTO NUOVO DIRETTORE DELL'ORATORIO SMR

L'anno pastorale comincia con un arrivo importante nella Parrocchia di Santa Maria Nascente: Alberto Manzini è il nuovo Direttore dell'Oratorio. Nativo di Brongio, provincia di Lecco, 28 anni, ha trascorso un lungo periodo come seminarista nella Congregazione fondata da San Luigi Orione; in tale veste ha vissuto tre anni di missione in Romania. Dimessosi dal Seminario da due anni, ora è laureando in Filosofia. Riportiamo di seguito l'intervista che ci ha voluto gentilmente concedere, a pochi giorni dal suo arrivo nella nostra Comunità.

Com'è stata la prima impressione all'arrivo, e come hai vissuto la primissima accoglienza ricevuta?

“È difficile valutarla in così pochi giorni, ma posso dire che la gente ha risposto positivamente alla nomina, dandomi subito un caloroso benvenuto: gesti e sensazioni belle, che spero si possano vivere anche nei prossimi giorni di festa. Ho avuto modo di constatare un bel clima tra i sacerdoti della Comunità nella Diaconia. Insomma, vedo in generale un'aria di entusiasmo sano, un ottimo inizio per l'anno pastorale”.

Qual è la visione di oratorio che vorresti proporre di costruire?

“Un primo carattere distintivo è quello dell'apertura. Un oratorio deve essere necessariamente aperto, non solo a livello di strutture, ma anzitutto da un punto di vista personale ed umano: siamo noi, che viviamo e costruiamo l'oratorio ogni giorno e contribuiamo a tenerlo vivo, che dobbiamo essere aperti, disponibili, pronti a rispondere a quei ragazzi che da noi si aspettano un'accoglienza che non è fatta solo di proposte concrete, ma di ascolto ed attenzione. Con questo però non voglio dire che un oratorio debba essere improntato solo sui ragazzi: esso è un luogo di educazione cristiana in senso lato e rivolto a tutte le età: ai giovani, alle famiglie, agli anziani, ai singoli come

alle associazioni”.

A tuo avviso, quale sarebbe la sfida più importante che un oratorio si ritrova ad affrontare?

“Nel nostro tempo assistiamo ad una proliferazione di luoghi e di visioni educative; siamo saturati, ed il rischio, soprattutto per i nostri giovani, è quello di una confusione perenne. In questo contesto, l'oratorio è forse l'ultimo dei luoghi educativi, scarsamente considerato dalla società. La nostra capacità di influenza si conserva e si accresce puntando sul carattere relazionale, in tutta la sua autenticità. L'oratorio non è un parco giochi, anzi: oggi è una vera e propria scelta di ritrovo, che dobbiamo aiutare a vivere consapevolmente, contribuendo a

creare le condizioni per lasciarci e lasciarsi provocare: ogni conoscenza ti plasma, ti costringe ad ascoltare l'altro, ad accoglierlo. Il nostro compito è sintonizzarci sulle varie modalità di espressione che possiamo incontrare, e così permettere a ciascuno di scoprire i propri talenti, di valorizzare la sua persona e liberare la sua creatività.

Ripeto: non sto parlando solo dei giovani, anche se certamente questa cura è rivolta soprattutto a loro”.

Per quel poco che hai potuto osservare, quale desiderio coltivi per quest' oratorio?

“Quello di Santa Maria è un oratorio che necessita di essere costruito e ricostruito giorno per giorno, nel quale si vivono profondamente alcune belle tradizioni, ma che deve cercare di aprirsi sempre di più, di camminare, di non rimanere fermo. Vorrei nel concreto riuscire, con la collaborazione di tutti, a creare un folto gruppo di animatori, che imparino a conoscersi e rispettarsi, perché solo facendo gruppo autenticamente e non occasionalmente le nostre strutture si riempiono e prendono vita, diventando davvero punti di incontro ed esempio di forza e valore relazionale”.

A cura di Riccardo Lobascio

qui in Oratorio

VACANZE IN MONTAGNA ARABBA

Anche quest'estate, i ragazzi delle medie di tutti gli Oratori di Garbagnate sono partiti per una settimana di fraternità in montagna con destinazione Arabba, rinomata località turistica situata a 1600m ai piedi del massiccio del Sella.

A capo della spedizione il nostro caro Don William, che ci ha accompagnati spiritualmente proponendo come tema centrale di quest'anno la storia del Mago di OZ.

E proprio come la piccola Dorothy si addentrava in quel mondo fantastico, così i ragazzi si sono mossi nella meravigliosa cornice delle Dolomiti, panorama privilegiato dove poter ammirare la bellezza del creato.

Aiutati da due guide d'eccezione, nostri compaesani e da sempre amanti della montagna, abbiamo attraversato sentieri pittoreschi immersi nella natura, raggiunto vette di oltre 2700 m, assaggiato il caldo sole delle montagne, il fresco vento d'alta quota e, perché no,



qui in Oratorio

anche una (meritata!) cioccolata nei rifugi. Nemmeno la pioggia, compagna sgradita delle prime giornate di soggiorno, è riuscita a rovinare la bellezza del posto e tanto meno la straordinaria unione che i ragazzi sono riusciti ad instaurare, superando le prime timidezze. Non sono certo mancati momenti forti, come la visita alle trincee della Prima Guerra Mondiale, preziosa occasione di riflessione per i ragazzi su ciò che è avvenuto in passato. Insomma, davvero una settimana intensa, tra

camminate brevi e lunghe escursioni, serate di riflessione e giochi all'aperto, organizzati dai nostri giovani educatori che hanno seguito in ogni momento i ragazzi.

Al rientro i genitori hanno potuto riabbracciare i loro figli, stanchi e carichi delle mille avventure passate in compagnia dei loro coetanei, con un sorriso sul volto e molte storie da raccontare.

Matteo Moretti



qui in Oratorio

VACANZE AL MARE BORGIO VEREZZI

Da domenica 17 a sabato 24 luglio il gruppo adolescenti della nostra comunità pastorale si è recato in vacanza per la consueta settimana al mare. Consueta perché ormai si ripete con buona affluenza da tre anni a questa parte. All'iniziativa di Don William rivolta alle ragazze e ai ragazzi dai 15 ai 17 anni hanno aderito una trentina di adolescenti. Si è così creato un bel gruppo di giovani provenienti dalle parrocchie della Comunità Pastorale Santa Croce che hanno potuto meglio conoscersi in questa vacanza. Sì, perché proprio l'aspetto della convivialità ha caratterizzato la vacanza. Ogni giornata iniziava con un'abbondante colazione preparata dal team dei cuochi provetti Patrizia, Renato, Vanna e Giancarlo. Dopo questo primo momento insieme si celebrava la S. Messa quotidiana presieduta dal Don. In

meno di un'ora dal risveglio già si era tutti nella spiaggia privata della casa delle suore Sacramentine. La giornata continuava quindi senza particolari iniziative, ma lasciando spazio al libero e spontaneo divertimento dei ragazzi in spiaggia con i più comuni passatempi: dalla pallavolo alle bocce, dai racchettoni alla briscola. Proprio in questi momenti i ragazzi hanno colto occasione per stringere nuovi legami o approfondirne di vecchi. In questa epoca dove "Social" è la parola d'ordine per ogni attività, riscoprire il valore delle relazioni interpersonali è importante più che mai; se infatti gli adolescenti riuscissero ad impostare la propria vita sui binari giusti già a questa età, potrebbero vivere pienamente all'insegna dell'autenticità, che del resto è un insegnamento evangelico che ci sforziamo di vivere e proporre come educatori. La giornata



qui in Oratorio



ta non finiva qui, perché dopo essere rincasati tranquillamente per un'altra generosa cena, la digestione era favorita dalla ordinaria lunga passeggiata per scaricare le energie rimaste dopo una giornata al sole. Mete predilette erano la vicina Pietra Ligure e la meno vicina

Finale. Qui si era soliti prendere un gustoso gelato, utile soprattutto per ricaricare le forze necessarie al ritorno verso la base. Questa è la routine giornaliera che ha caratterizzato la settimana di vacanza a Borgio Verezzi e che ha permesso agli adolescenti, partendo

da tanti gruppi diversi, di formare un unico gruppo coeso. Questo grazie al tempo speso insieme ma anche all'impegno di Don William con i suoi educatori Riccardo, Andrea, Fabio e Stefano che sono stati in grado di coinvolgere tutti dedicando a ciascuno attenzione. Veramente un'esperienza positiva con l'augurio di poterla rivivere al meglio anche l'anno prossimo.



Stefano Moro



Casa Funeraria
"Un luogo riservato dove poter dare l'ultimo saluto al proprio caro nell'assoluta riservatezza e tranquillità..."

GARBAGNATE MILANESE - VIALE E. FORLANINI, 1
 CESATE - VIA C. ROMANÒ, 2

Telefono 02. 995.3863 - 339.3348079 - 333.6542842

of@santinosf.it

APP BPM MOBILE DARE A UN AMICO I SOLDI DEL CONCERTO?

*Immediato come
 inviare un messaggio.*



PER FARE
 DI PIU'
 IN MENO
 TEMPO.



Con il servizio **DailyPay by Jiffy** di BPM Mobile puoi:

- inviare e ricevere denaro all'istante
- impostare nome e importo e creare una colletta da condividere con amici e parenti
- scambiare piccole somme con i tuoi contatti utilizzando il numero di cellulare.



SCARICA L'APP.

Maggiori informazioni sul sito
www.bpm.it o chiamando
 il numero verde 800 100 200.



BANCA POPOLARE DI MILANO

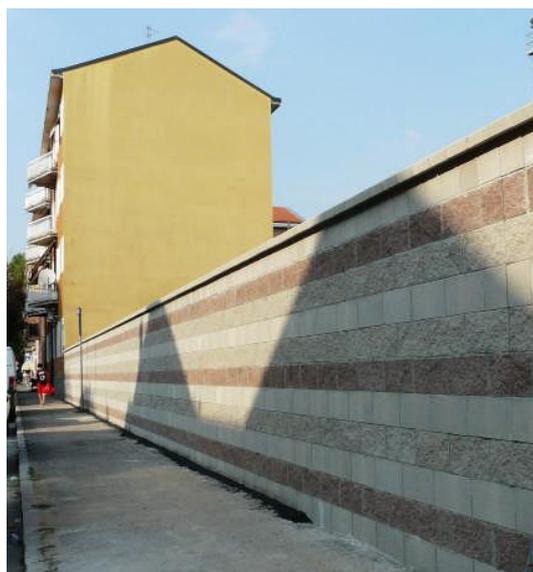
Il futuro è di chi fa.

MESSAGGIO PUBBLICITARIO CON FINALITÀ PROMOZIONALE. Condizioni economiche sui Fogli Informativi presso le agenzie BPM e su www.bpm.it.

qui in Oratorio

UNA NUOVA RECINZIONE PER L'ORATORIO

Si sono conclusi i lavori per il rifacimento del muro di recinzione dell'Oratorio San Luigi, protrattisi dalla fine dell'oratorio feriale a metà luglio, sino a qualche settimana fa. Siamo felici di comunicarlo e di documentare pubblicamente quest'opera, intrapresa per esigenze di sicurezza e che va ad abbellire l'ambiente oratoriano. La spesa ammonta a € 60.000. Confidiamo nella generosità dei fedeli, che non è mai venuta meno in tanti anni, e che, siamo certi, contribuirà anche questa volta ad aiutare la nostra Comunità nei suoi bisogni economici.



qui nel Tempo Libero

LA SALA SI RINNOVA

Già nel numero precedente di “Dialogo tra noi”, abbiamo annunciato il nuovo cartellone della stagione teatrale “SI RECITA IN CITTÀ” che, dopo il successo riscontrato in quella precedente, è stato ampliato comprendendo ben otto spettacoli, tutti di alto livello. Innanzitutto, però, vogliamo informarvi sugli interventi di riqualificazione della Sala.



Si è provveduto a sostituire tutte le poltrone esistenti con altrettante dalla seduta

più confortevole e con una collocazione studiata per garantire dei posti riservati ai diversamente abili. Contestualmente a questo intervento è stata realizzata un'operazione di manutenzione e levigatura del pavimento del palco e del pavimento della Sala. Questi interventi, siamo orgogliosi nel precisarlo, portano avanti faticosamente l'opera di miglioramento della nostra sala che, ad oggi, ha visto realizzati: il rinnovamento dell'impianto elettrico, l'adeguamento dei quadri elettrici del palcoscenico, il rinnovo degli impianti e delle attrezzature del palcoscenico, il rifacimento dell'ingresso della sala, l'installazione dell'impianto di raffrescamento, la digitalizzazione della sala con la dotazione di un sistema di proiezione digitale 4k e, per ultimo, ma non certo per importanza, la ristrutturazione completa dei servizi igienici.

La scelta di intervenire con un “lifting” della sala, è stata motivata dal desiderio di offrire agli utenti un maggiore comfort e una maggior sicurezza, collocando il nostro teatro su uno standard di più alta qualità.

Gli spettacoli scelti propongono un'ampia panoramica di attori e registi di valore, tra i più conosciuti ed amati dal pubblico. Un cartellone che schiaccia l'occhio al mito ed ai grandi temi, con punte che regalano evasione pura e spensieratezza, ma anche riflessione.

Spazio, quindi, al divertimento, alla musica, all'ironia per un cartellone con tanti protagonisti che lavorano tra teatro e piccolo e grande schermo.

Il primo appuntamento è per il **12 ottobre** con una pièce di Dario Fo e Franca Rame

COPPIA APERTA... QUASI SPALANCATA



Con **Alessandra Faiella** e **Valerio Buongiorno**

Un atto unico proiettato sulla figura di Antonia che, da moglie distrutta dai tradimenti del marito, diventa dapprima compagna che accetta, per amore, la dimensione inammissibile di coppia aperta e poi donna che si reinventa “femme fatale”, trovando a sua volta un amante e gettando nella disperazione un marito che, a questo punto, non tollera più la condizione di “cornuto consenziente”, quella stessa condizione che aveva tanto desiderato per sé e per la moglie.

Le modalità di acquisto sia degli abbonamenti che dei biglietti per i singoli spettacoli sono stati pubblicati sul numero di giugno-luglio di *Dialogo tra noi* e sono consultabili sul sito del Teatro www.cineteatrogarbagnate.it.

qui nel Tempo Libero



Rassegna Teatrale Amatoriale 2016-2017 “INCONTRIAMOCI A... TEATRO”



Dopo la presentazione della Stagione Teatrale “SI RECITA IN CITTÀ”, eccovi anche la nuova programmazione di Teatro Amatoriale di quest’anno titolata : “**Incontriamoci a... Teatro 2016-2017**”. Prima di illustrare il cartellone, desidero riportare alcune considerazioni sull’importantissimo ruolo delle Compagnie Teatrali Amatoriali. Un ruolo certamente un po’ stretto dentro quell’aggettivo “amatoriale”, che rende malamente la passione e l’impegno di chi lo fa. Il Teatro di queste Compagnie costituisce infatti una realtà indiscutibilmente viva e dinamica.

È un Teatro fatto da persone che, sera dopo sera, dopo il lavoro e gli impegni familiari, portano avanti, in maniera spesso assolutamente gratuita e volontaristica, il proprio amore per il Teatro, contribuendo alla crescita culturale e sociale della comunità in cui vivono e diffondendo l’amore e la conoscenza delle arti sceniche. Le Compagnie Teatrali amatoriali nei teatri parrocchiali rappresentano per molti il primo approccio alle scene, una vera e propria palestra artistica capace di offrire una insostituibile opportunità formativa, culturale ed aggregativa.

Fare teatro significa innanzitutto imparare ad aprirsi verso l’esterno, verso il Gruppo, verso lo spazio, dare voce e sfogo alla propria creatività, sciogliendo blocchi, ascoltarsi e riconoscersi superando limiti spesso imposti. È per dare concretezza a tutto questo che desideriamo dare spazio ed opportunità anche a tali Compagnie. Per quello che riguarda gli spettacoli in cartellone, sono stati previsti 5 appuntamenti tutti nelle serate di giovedì.

Inaugurazione il 27 ottobre 2016, con il *Gruppo Teatrale Gli Amici della Sicilia* che presenterà lo spettacolo “**JOE PETROSINO**”, il poliziotto italiano che sfidò la malavita americana; nel secondo appuntamento il 17 novembre la Compagnia *La Pulce D’oro* metterà in scena “**RICETTA D’AMORE**”, commedia brillante in due tempi di Cinzia Berni. Per il terzo spettacolo, il 16 febbraio 2017, l’Associazione Teatrale *Senza Palco* propone lo spettacolo “**UN ISPETTORE IN CASA BIRLING**”, giallo in due atti di J.B. Priestley, con adattamento di Eleonora Trevisan. La Scuola Teatrale *STOÀ* con la Compagnia Teatrale *Teatrantì Per Caso*, nella serata del 23 marzo 2017, ci offrirà lo spettacolo “**33 GIRI DI GUAI**” con la direzione artistica di Alessandro Luraghi e la Regia di Nicola Di Lernia. Chiuderà il cartellone la Compagnia *I Amis del Giuedì*, che presenterà il 20 aprile lo spettacolo “**EL FANTASMA DE CASTELSASS**”, una commedia brillante in due atti.

Per tale Rassegna non è prevista la campagna abbonamenti. Si potranno invece acquistare i biglietti per i singoli spettacoli nelle mattinate del lunedì, mercoledì e sabato, antecedenti la settimana di rappresentazione dello spettacolo di interesse, al botteghino del teatro, che per l’occasione rimarrà aperto dalle ore 10 alle ore 12. Il costo del biglietto è di Euro 10,00.

Per il **CINEFORUM** “Mercoledì al cinema”, che partirà nel mese di ottobre e comprende 21 film suddivisi in tre parti, segnaliamo i primi tre in programmazione: il 5 ottobre **LA PAZZA GIOIA** di Paolo Virzì; il 19 ottobre **PERFETTI SCONOSCIUTI** di Paolo Genovese e il 26 ottobre **LO CHIAMAVANO JEEG ROBOT** di Gabriele Mainetti. Per le modalità di abbonamento (tutta la rassegna Euro 52,50 – Ogni singola parte Euro 24,50) o acquisto del singolo biglietto (Euro 4,50) vi invitiamo a rivolgervi direttamente al botteghino del Cinema nelle serate di programmazione.

Raccomandiamo di consultare il SITO del Teatro (www.cineteatrogarbagnate.it) per tutte le utili informazioni.

Buon divertimento a tutti!

La Direzione
Roberto Sole

qui Sport

TORNEO "VIVI BARIANA"

Anche quest'anno si è svolto il torneo di volley "VIVI BARIANA", che ha avuto inizio lunedì 13 giugno, per concludersi domenica 17 luglio; vi hanno preso parte undici squadre, divise nelle categorie "amatori" ed "atleti"; tutte si sono distinte per la fantasia dei nomi con cui si sono presentate. Per la prima categoria, vincitrice è stato il team "OSL genitori volley", mentre la seconda ha visto il trionfo de "I Chupito". Vogliamo rivolgere un grande ringraziamento a tutti i partecipanti, a quanti si sono messi in gioco, ed ai collaboratori che hanno contribuito col loro impegno al successo di questa festosa iniziativa sportiva.



Simona Berretti



qui Sport





NATALE PENATI, PITTORE A BARIANA

A conclusione dei festeggiamenti per il cinquantesimo della costituzione della parrocchia di San Giuseppe artigiano in Bariana di Garbagnate e della celebrazione del centenario della nascita di Padre Celeste Pizzi, figura storica ed emblematica della frazione, vogliamo qui ricordare un'altra figura, quella di un rinomato pittore, Natale Penati da Milano, che lasciò un segno indelebile della sua pregevole opera artistica nella parrocchiale di S. Giuseppe, la chiesa di Bariana che si accinge, il prossimo anno, a celebrare i suoi 90 anni di vita.

Ringraziamo il nipote dell'artista, dott. Roberto Penati, per averci inviato la memoria che di seguito pubblichiamo, che ci dà lo spunto per ricordare, oltre il nonno pittore, anche persone che hanno dato un significativo contributo alla storia di Bariana e della sua Comunità'.

(a cura di Giorgio Montrasi)

Siamo nell'aprile 1945. Garbagnate e i comuni limitrofi sono in festa per la Liberazione dall'occupazione nazi-fascista. Ma a Bariana, frazione di Garbagnate Milanese, vi è un motivo in più per fare festa: il restauro della locale chiesa dedicata a San Giuseppe Artigiano che dopo un anno di lavori viene riaperta al culto. La chiesa venne costruita nel 1927 per volontà della comunità barianesa e di Don Ambrogio Legnani, su progetto della Scuola Beato Angelico di Milano. Dalla scheda archivio SIRBeC si legge che "I lavori prendono il via il 26 marzo 1927 su iniziativa del fattore Penati, che assegna la terra di proprietà Marietti. I Barianesi desiderano una estensione di terreno limitata alla costruzione della chiesa, ma il suddetto fattore, vista la disponibilità della famiglia Marietti, invita i Barianesi a prendersi terra a sufficienza. Così la chiesa è contornata da una sufficiente disponibilità di terreno utile all'eventuale futuro prolungamento, come poi sarà necessario". La struttura, infatti, divenne ben presto insufficiente ad ospitare i fedeli che numerosi accorrevano alle funzioni religiose, e dopo qualche decennio venne presa la decisione di procedere ad un suo ampliamento. Artefice di quest'opera è un prete nativo di Bariana, che aveva già in sé il grande ardore missionario e che diventa il vero sostenitore di tutta l'iniziativa. Stiamo parlando di Padre

Celeste Raffaele Pizzi, del quale il 2 settembre 2016 si è celebrato il centenario della nascita, che con il determinante contributo della popolazione locale riesce così a realizzare il sogno di dare una chiesa più accogliente ai fedeli barianesi. "Ed è così che la struttura viene allungata di 12 metri nella parte absidale, favorendo una più intensa partecipazione alle celebrazioni liturgiche, con un rapporto più diretto tra il sacerdote sull'altare ed il popolo di Dio raccolto nella navata" (dal volume "Bariana, alla ricerca delle radici storiche" di Salvatore Capodici, 1986).

Per rendere il sacro tempio "degnamente dimora del Signore", si decide di decorare le pareti e la volta del presbiterio ed il compito è affidato al pittore Natale Penati, nativo del quartiere milanese dell'"Isola Garibaldi". Molto probabilmente l'incarico gli viene conferito dopo aver consultato l'arcivescovo Ildefonso Schuster che conosceva la fama dell'artista per le opere che stava realizzando in alcune chiese dell'hinterland milanese, ed in particolare nella nuova Parrocchiale di Pregnana Milanese dedicata ai Santi Pietro e Paolo, che verrà consacrata dallo stesso Arcivescovo nel giugno del 1945.

Il pittore dunque incontra Padre Celeste Pizzi; possiamo solo immaginare il colloquio tra il sacerdote e l'artista per uno scambio di opinioni sui soggetti da raffigurare e la tecnica da utilizzare per l'esecuzione dei dipinti. Due uomini



dalle differenti personalità, ma accomunati da una profonda passione per l'arte e dalla medesima appartenenza ad una famiglia contadina, dove la semplicità, la schiettezza e il coraggio erano le virtù da coltivare, insieme ad una in-crollabile fiducia in Dio. Entrambi avevano saputo rispondere con ardore e passione alla vocazione cui erano stati chiamati, riuscendo a trasmettere quei valori in cui avevano sempre creduto: lo "spirito missionario" di Padre Celeste Pizzi e "l'amore per l'arte sacra" di Natale Penati.

Carattere forte e combattivo quello di Padre

*«Per imparare l'arte della pittura bisogna amarla.
Tu devi avere amore per il lavoro.
Devi vivere dentro di te l'opera che stai realizzando»*

Natale Penati



Pittore Natale Penati da Milano (1884 - 1955)

Ritratto del Pittore

Pizzi, che sapeva trasmettere con grande efficacia la fede in Gesù, testimoniando il messaggio evangelico con l'autenticità di una convinta azione missionaria rivolta indistintamente "ad omnes gentes".

Natale Penati era invece un uomo riservato, schivo della notorietà, con una grande capacità creativa abbinata ad un'elevata tecnica pittorica; era solito citare ai suoi collaboratori un aforisma che bene sintetizzava il suo spirito d'artista: *"Per imparare l'arte della pittura bisogna amarla. Tu devi avere amore per il lavoro. Devi vivere dentro di te l'opera che stai realizzando"*

L'artista dipinge quindi nel 1945 la chiesa di Bariana, utilizzando la tecnica della "pittura a guazzo" (colori a tempera mescolati con colla o gomma arabica e aggiunta di pigmento bianco) adornando le pareti, gli archi e l'abside, con la raffigurazione di episodi del vecchio e nuovo testamento e di figure di santi, completando l'opera con quello splendido Sacro Cuore attorniato da Angeli, realizzato nella lunetta dell'abside, dal quale traspare tutta la maestosità del figlio di Dio e la dolcezza di un volto paterno, in atteggiamento benedicente con le mani allargate per abbracciare nel suo Amore ognuno di noi. *"Nella sua solenne, regale e soave rappresentazione iconografica e luminosità cromatica, accoglie e protegge i fedeli con le sue braccia allargate, accoglienti e misericordiose"* (dal volume "Bariana, alla ricerca delle radici storiche" di Salvatore Capodici, 1986). *"Le braccia del Figlio di Dio, aperte amichevolmente verso la navata, accolgono il fedele. Nell'effigie divina il pittore milanese ha creato un vero capolavoro. Il Cristo prorompe nell'accordo cromatico fra il bianco e il rosso delle vesti, un rosso di sangue che esce dal cuore e inonda tutti noi della sua grazia"* (da "Luce" del 7 luglio 1985, articolo di Claudio Volontieri).

Durante l'esecuzione dei dipinti della chiesa, Penati si avvale della collaborazione di persone del luogo tra le quali il pittore Pietro Casiraghi, come testimoniato dai suoi familiari: *"Alla fine della guerra ebbe l'occasione, grazie all'amico missionario Don Celeste Pizzi, di conoscere Natale Penati, al quale era stato affidato l'incarico di affrescare la nuova chiesa di San Giuseppe e come fu lo stesso Penati che*



nell'affidargli l'incarico di dipingere alcune parti della chiesa gli disse: "Ecco, così almeno resterà qualcosa di esclusivamente tuo" (sono le fasce decorative dell'abside e dei dipinti sulle pareti e l'angelo sul muro a destra della chiesa). Nel 1965 si pone mano ad un intervento di restauro dei dipinti che viene eseguito dal pittore monzese Fiorentino Vilasco, non riuscendo tuttavia a mantenere la qualità cromatica e figurativa originale, con l'eccezione dei quadri raffiguranti la "Crocifissione", il "Transito di San Giuseppe", quello di "Santa Caterina" e il "Sacro Cuore di Gesù" nell'abside. Infatti, nei dipinti del pittore Penati, i colori non erano mai troppo vivaci, ma piuttosto morbidi, soffici, quasi eterei, che sapevano donare al dipinto un aspetto celestiale.

Voglio allora ricordare la figura del pittore milanese, prendendo spunto da uno scritto della figlia Mariuccia, tuttora vivente, che così ricorda il padre:

"Natale Penati nacque a Milano il 15 maggio 1884; terzo di cinque figli, frequentò l'Accademia delle Belle Arti di Brera e fu allievo del pittore bergamasco Luigi Cavenaghi e del Lorenzelli. Pur essendo sempre stato attratto dall'arte sacra, il destino lo aveva sempre legato alle urgenze immediate del pane quotidiano, specie dopo il matrimonio, così che agli inizi della sua carriera artistica, trovandosi di fronte a serie responsabilità, doveva bastargli solamente il dipingere, qualunque soggetto gli fosse dato da fare. Lavorò così per parecchi anni per due gallerie d'arte di Milano ed i suoi quadri erano per lo più soggetti di paesaggi che rispecchiavano i luoghi della nostra villeggiatura, o dipinti del Settecento e qualche ritratto di amici. Ma era felice quando si presentava l'occasione di dipingere soggetti di arte sacra. Ed erano per lo più giovani sposi che venivano da lui per richiedere un quadro che raffigurasse la Madonna con Bambino per la loro casa. Quando, ancora bambina, mi accingeva ad andare a scuola, lo vedevo già in attività nel suo studio, ricavato da una saletta della nostra casa, la sua quieta figura che ci infondeva tanta serenità. Vorrei allora descriverlo quest'uomo umile e semplice. Non era alto ma la sua figura era ben proporzionata, aveva occhi azzurri e limpidi, a volte furbini e quando sorrideva con quella sua aria un po'

sorniona, mi consolava. Era sempre in pace con se stesso, non si lamentava mai, prendeva ciò che la vita gli dava e infondeva calma e ottimismo in quanti lo circondavano. Aveva lineamenti fini, una chioma ancora folta a quel tempo, ma già bianca, che spiccava in contrasto con la sua carnagione fresca ed un senso dello humor spiccatissimo. Quando dipingeva i quadri, la sua caratteristica peculiare era quella di utilizzare un legno spesso quanto un dito e lungo circa ottanta centimetri che posava sulla tela, tenendolo con la sinistra, e sul quale appoggiava lievemente il palmo della mano destra per poter dipingere con tratto fermo. "Sai - mi disse un giorno - ogni qualvolta inizio un affresco, faccio il segno della santa croce: solo così riesco ad esprimere senza difficoltà il mio animo nei dipinti". Capii quanto la sua arte fosse legata ai suoi puri sentimenti. Poi nel 1933 la grande occasione. Venne a conoscenza di un concorso per dipingere la Pala d'Altare nella Chiesa di S. Maria delle Grazie in San Marco in Lamis nelle Puglie. Fece il bozzetto, partecipò e vinse. Ricordo quando giunse la notizia, certo non se l'aspettava, lui umile pittore milanese, innamorato della sua arte, non immaginava che quello sarebbe stato solo l'inizio di un lungo e fertile periodo di lavoro della sua vita in quella regione. Erano così finiti i tempi di dipingere quadri per pressanti bisogne, finalmente era approdato alla giusta meta, alla sua arte sacra". Nel descrivere le sue qualità artistiche, vengono alla mente le amabili conversazioni con mio padre Angelo, figlio del pittore, quando raccontava come l'artista realizzava i dipinti: "Il suo modo di dipingere era scorrevole, deciso, trasparente. I suoi colori erano morbidi e tenui, composti ancora con la genuinità di prodotti naturali, senza nulla togliere alla fedeltà espressiva del soggetto che andava componendo. Aveva un tratto sicuro, immediato, senza ripensamenti e la composizione prendeva corpo su di un canovaccio ben presente nella mente del pittore, tanto che bastavano i pochi suggerimenti che gli venivano dati durante la preparazione dei lavori. Poi la fantasia e l'estro personale completavano l'opera."

Il suo ciclo pittorico lo vede protagonista nelle chiese del Nord e del Sud Italia dal 1933 sino al 1951, lavorando con grande passione ed ala-



crità e lasciando numerose testimonianze nei comuni del Gargano e dei dintorni di Milano.

Le sue opere più importanti sono senz'altro la Cattedrale di Manfredonia (provincia di Foggia) dove lavora per due anni dal 1939 al 1941, e la Parrocchiale dei SS. Pietro e Paolo di Pregnana Milanese che dipinge nel 1945, chiese nelle quali ancora oggi si possono ammirare gli splendidi affreschi da lui realizzati. Inoltre nel 1935, il pittore Penati è ospite del Convento dei

chiese nei comuni di San Marco in Lamis, San Giovanni Rotondo, Serracapriola, Manfredonia, Rignano Garganico e Apricena. Un ciclo pittorico che ripercorre i momenti più significativi della sua vita di pittore e che rivedremo nell'immediato periodo post bellico in diverse chiese sia a Milano che nell'hinterland milanese: a Pregnana Milanese, Bariana di Garbagnate Milanese, San Lorenzo Parabiago, Cusago, Mantegazza e la villa Gattinoni Ferrario a

Vanzago, Bestazzo di Cislano, Corbetta, e Bareggio dove si concluderà la sua attività di pittore d'arte sacra.

Per mantenere viva la memoria del pittore Penati alcune amministrazioni comunali hanno voluto intitolare una via della propria città al nome dell'artista: la città di Manfredonia un piazzale, la città di Pregnana Milanese una strada, come pure la città di San Giovanni Rotondo e di Rignano Garganico, che hanno intitolato una via della città. Recentemente anche l'Enciclopedia



L'abside della chiesa di S. Giuseppe Artigiano a Bariana

Cappuccini di San Giovanni Rotondo dove affresca la chiesetta di Santa Maria delle Grazie in occasione del 25° anniversario di ordinazione sacerdotale di Padre Pio che ebbe quindi l'opportunità di conoscere e con il quale mantenne una relazione personale anche dopo il suo rientro a Milano. Nel Gargano dipinge numerose

“Treccani on line” ospita tra i suoi lemmi la figura del pittore Natale Penati, dando così merito e riconoscimento ad un artista che ha vissuto la propria vita con una totale vocazione all'arte pittorica e soprattutto all'arte sacra.

Dott. Roberto Penati





qui nelle Parrocchie

S. Giovanni
Battista

FESTA PATRONALE DI SAN GIOVANNI BATTISTA

Ciao Comunità, anche quest'anno è arrivata la festa patronale di S. Giovanni Battista, la nostra bella parrocchia al Quadrifoglio... ricordi? Lo vogliamo precisare perché qualcuno in quei giorni ci ha confidato che non sapeva della nostra esistenza sino a quando è venuto per la prima volta nella nostra chiesa!!! (qui ci vorrebbe una di quelle faccine di whatsapp, con gli occhi sbarrati e faccia perplessa...). Ebbene anche quest'anno, quando noi collaboratori ci siamo ritrovati per organizzare i momenti comunitari della festa, è sceso il silenzio, non si sapeva cosa escogitare di nuovo per dare un po' di brio ai vari momenti previsti, ma alla fine siamo riusciti a dare tono e novità a queste giornate.

Il primo evento, in ordine d'importanza, è stata l'Ordinazione sacerdotale di Don Michele Porcelluzzi, prete novello che abbiamo avuto la gioia e la fortuna di accogliere ed ospitare nella nostra parrocchia nel corso dell'anno pastorale passato, perché si occupasse del nostro oratorio. Il nostro nuovo sacerdote ci ha voluto onorare di presiedere una sua Prima Messa nella nostra chiesa; ci siamo rammaricati venendo a sapere che, per i suoi molteplici impegni, la sua presenza tra noi si ridurrà, da quest'anno, a due giorni la settimana. Lo accompagniamo con la nostra preghiera ed i nostri migliori auguri.

Tornando alla nostra festa patronale, dobbiamo dire che la presenza della comunità non è mancata, soprattutto dei ragazzi, complici anche le giornate degli Europei di calcio con le partite che abbiamo proiettato sul grande schermo sotto il fresco porticato dell'oratorio. Quest'anno poi abbiamo voluto dare spazio al folklore con la musica dal vivo delle tarantelle calabresi e le serate di karaoke sono state occasione di divertimento per i nostri ra-

gazzi e le giovani famiglie. Come tutti gli anni, bambini ed animatori dell'oratorio ci hanno intrattenuto con una delle loro recite a tema: quest'anno il titolo era "PER DI QUA" e raccontava l'esodo del popolo d'Israele dall'Egitto alla terra promessa, ma visto con gli occhi di due bambini e del loro gatto "parlante".

Non poteva mancare l'angolo dei gonfiabili, con giochi nuovi e travolgenti e per i più piccoli le bolle giganti che hanno spruzzato divertimento e festosità, per la gioia di mamme e piccini.

E poi la squadra danzante della Simpaty





qui nelle Parrocchie

S. Giovanni
Battista

Rock con i loro ragazzi scoppiettanti che hanno attirato l'attenzione di un gran numero di persone, di tutte le età. Dulcis in fundo, il mega pranzo comunitario con ogni tipo di prelibatezze e con le magnifiche torte della nostra Lina, che per il 50° di matrimonio di una coppia ha fatto un bellissimo cestino di frutta, tutto di marzapane e frutta colorata, mentre per il saluto al Diacono Serafino e l'augurio a Don Michele, ha realizzato una torta a forma di libro... davvero squisite!!!

Il tutto condito ed insaporito all'angolo ristorazione, che ha sfamato ogni tipo di appetito, con patatine fritte, panini con salamella, fritto misto, gnocco fritto... insomma, una manna per i ghiottoni! E poi la pesca di beneficenza, che ogni anno ci offre la possibilità di vincere premi di ogni tipo e per tutte le età.

Siamo arrivati alla fine, con i fuochi d'artificio che hanno chiuso in bellezza la festa; tuttavia, come ogni anno, abbiamo dovuto fare i conti con la pioggia, che anche questa volta ha fatto il suo ingresso trionfale, facendo slittare di qualche giorno i fuochi... ma, in fondo, senza pioggia, non sarebbe stata "la festa



patronale di San Giovanni Battista". Anche quest'anno, insomma, abbiamo avuto occasione di interpretare i segni del cielo come un invito alla purificazione del cuore, ripensando al nostro Battesimo, alla nostra rinascita spirituale, di cui l'acqua è segno vivente, segno di benedizione... un buon inizio a tutti!

Antonella Amante





qui nelle Parrocchie

Santa Maria
Nascente

SANTA MARIA ROSSA IN FESTA



giorni compresi tra il 9 ed il 12 settembre sono stati animati dalla festa della Parrocchia di S. Maria Nascente in S. Maria Rossa, che ha celebrato la ricorrenza della santa patrona, Maria Bambina.

Come tutti gli anni, protagonista è stato lo spirito di comunità, in nome del quale si sono riuniti adolescenti, famiglie e giovani, alternando momenti di preghiera e spiritualità con altri di spensierata allegria. La sera di apertura, venerdì 9 settembre è stata segnata dalla veglia eucaristica; sabato, invece, si è svolto il torneo di street basket e si è tenuto il grande concerto dell'orchestra italiana di Giuliano Suardi: due momenti che hanno contribuito a rendere ancora più allegro il clima della giornata, anche grazie all'entusiasmo dei giovani atleti che hanno preso parte alla decima edizione del torneo. Ecco le squadre premiate dopo un pomeriggio di sfide: al quarto posto la squadra "Pollino", composta da Andrea Campanella, Andrea Marone, Pietro Gianotti e Francesco Ceserani; terzo il "Circeo" di Susanna Carugati, Riccardo Bisin, Edoardo; secondo gradino del podio per la squadra "Stelvio", con Davide Moneta, Davide Ferrari, Giorgio Mascitelli e poi la squadra vincitrice dell'Aspromonte, composta da Federico Ba-

gnesi, Andrea Grossi (anche Mvp), Stefano Saielli e Rocco Casullo.

La giornata è proseguita all'insegna dell'allegria con la cena conviviale, organizzata dai confratelli del SS. Sacramento.

Domenica la patronale ha vissuto il suo momento centrale, raccogliendosi attorno all'altare per la solenne celebrazione della S. Messa, "colorata" dalla presenza di alcuni animatori che indossavano abiti d'antica foggia, in rappresentanza dei vari rioni della Parrocchia. L'Eucaristia è stata presieduta dal Parroco Don Claudio Galimberti che ha festeggiato con i suoi parrocchiani anche il





qui nelle Parrocchie

Santa Maria
Nascente



40° anniversario della sua Ordinazione presbiterale; nel pomeriggio giochi e animazione in oratorio e ancora cena in comunità. Infine, lunedì sera, l'ultimo grande momento spirituale: la processione della statua di Maria Bambina per le vie di S. Maria Rossa. Questo, che resta, probabilmente, uno dei mo-

menti più sentiti della festa patronale, si è poi concluso in oratorio con l'estrazione dei numeri vincenti della lotteria e lo spettacolo pirotecnico che ha chiuso in bellezza questi quattro giorni di celebrazioni ed allegria.

Andrea Fregi



ONORANZE FUNEBRI



Banfi & Pezsico

Servizi completi 24 ore su 24

Vestizioni - Cremazioni - Cofani

Addobbi e Camere Ardenti

Stampa manifesti a colori personalizzati con foto

Fiori - Corone - Addobbi Floreali

Disbrigo di tutte le pratiche burocratiche

Servizi e Trasporti con personale e mezzi propri

Possiamo operare in qualsiasi Comune,

Ospedale e Casa di Cura

Tel. 02.965.91.28

CARONNO PERTUSELLA (VA)
Corso della Vittoria, 180

CESATE (MI)
Via Trieste, 90

Negozi di Fiori propri in Caronno Pertusella (VA)



PADRE CELESTE PIZZI: UNA COLONNA DELLA PARROCCHIA S. GIUSEPPE ARTIGIANO

Venerdì 2 settembre a Bariana sono ripresi i festeggiamenti per il 50° anniversario di fondazione della Parrocchia S. Giuseppe Artigiano.

Il Parroco don Claudio Galimberti, don Claudio Colombo, padre Tullio e don Severino hanno concelebrato una Messa solenne in occasione del Centenario della nascita di padre Celeste Raffaele Pizzi, originario di Bariana.

È stata una celebrazione molto raccolta e curata nei particolari, alla quale ha partecipato la numerosa famiglia Pizzi e tanti parrocchiani che hanno conosciuto padre Celeste.

Nell'omelia il Parroco ha sottolineato il grande impegno che questo sacerdote ha profuso nel postulare la costituzione della Parrocchia nella nostra frazione ed il suo instancabile lavoro di intermediazione per tante opere di cui oggi ancora beneficiamo: ad esempio l'ampliamento della chiesa e i dipinti, per i quali lui stesso ha contattato il pittore milanese Penati, suggerendogli di dipingere il Sacro Cuore proprio sopra l'altare.

Impossibile non ricordare la sua dedizione

verso i più bisognosi: ha infatti vissuto molti anni del suo Ministero sacerdotale come missionario in terra d' Africa, precisamente in Mozambico.

Alla conclusione della celebrazione liturgica, il professor Salvatore Capodici ha presentato l'interessante volumetto (in edizione limitata) di cui è autore nel quale si racconta (integrando la documentazione anche con numerose e belle immagini) il vissuto di padre Celeste, vero pilastro della nostra parrocchia e della vita cristiana della nostra città, il cui ricordo va tramandato alle nuove generazioni, mettendo in pratica le parole dello slogan che ha caratterizzato questi festeggiamenti: "La nostra Chiesa siamo noi: uno sguardo al passato per costruire insieme il futuro".

La serata si è conclusa con la preghiera guidata dal Parroco davanti al monumento che don Michele Mauri ha fatto realizzare a ricordo perpetuo di padre Celeste nel cortile dell'oratorio.

Simona Volpi



qui Associazioni



Circolo ACLI "Carlo Castiglioni"

Via Varese, 25/a
Garbagnate Milanese

ovunque e sempre con voi

Dopo il soggiorno estivo in Sardegna, a Costa Rei, e il viaggio in Sicilia e Malta, che hanno registrato una numerosa partecipazione, il Circolo Acli "Carlo Castiglioni" di Garbagnate propone un interessante programma turistico per l'autunno e l'inverno prossimi. Si parte con un viaggio di quattro giorni a Roma, dal 18 al 21 ottobre, in occasione dell'Anno Santo, con visita guidata ai Musei Vaticani, alla Cappella Sistina, alla Basilica di San Pietro ed alle tombe dei papi, a Castel Sant'Angelo (esterno), alle basiliche di Santa Maria Maggiore, San Giovanni in Laterano, San Paolo fuori le mura e di Santa Maria Sabina. Altri siti di interesse turistico, di cui è prevista la visita, sono: piazza di Spagna, fontana di Trevi, Palazzo Chigi, Montecitorio, il Pantheon, il Colosseo, il Foro Romano, il Campidoglio, l'Altare della Patria. Non mancherà neppure una passeggiata in Via dei Fori imperiali. Il viaggio ha, però, soprattutto valenza spirituale: sono infatti previsti il "passaggio dalla Porta Santa" e la partecipazione all'Udienza generale del Papa. La seconda proposta di particolare interesse è un viaggio in Birmania, programmato per il mese di febbraio 2017, dal 16 al 26. Si tratta di un "itinerario suggestivo nelle località più celebrate della Birmania, per addentrarsi nella grande tradizione culturale e spirituale del Paese". Il programma prevede la visita alle città di Bangkok, Yangon, Bagan, Mandalay, Loikaw, e al Lago Inle. Il viaggio, il cui costo è fissato in 2.240 euro (460 euro supplemento camera singola), sarà effettuato se si avranno non meno di 25 adesioni.

La quota di partecipazione comprende: volo internazionale da Milano, voli nazionali in Birmania, tasse aeroportuali, soggiorni in hotel, trattamento di pensione completa (escluse bevande), spostamenti in autobus, visite ed escursioni programmate, guida locale, accompagnatore dall'Italia, assicurazione sanitaria e bagaglio, kit viaggio comprendente pochette portadocumenti personalizzati e guida sulla destinazione. All'atto della prenotazione è richiesta copia del passaporto che deve avere validità residua di almeno sei mesi al momento dell'ingresso nel paese. Viene, inoltre, richiesto il versamento di 250 euro da effettuare entro il 3 ottobre 2016 e un secondo acconto di 1.000 euro entro il 22 novembre, mentre il saldo va effettuato entro il 16 gennaio 2017.



Insieme a questi due viaggi sicuramente interessanti per la loro valenza culturale e spirituale, il Circolo Acli "Carlo Castiglioni" propone alcune gite di uno e due giorni. Sono: a Valle Ellero per una castagnata il 16 ottobre; a Cremona per la Festa del Torrone, il 20 novembre; a Calderaia e Sant'Agate Feltria il 26 e 27 novembre.

Informazioni dettagliate si possono avere presso la sede del Circolo in via Varese, 25/a, o telefonando ai 3382441844 - 338824576 - 3389233622, nei giorni di martedì e venerdì dalle ore 15,30 all'17,30.

Vincenzo Quartu

Roberto Allegri **LA MAMMA DI CALCUTTA** **Madre Teresa**

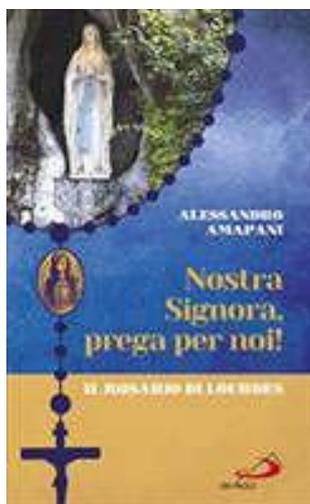
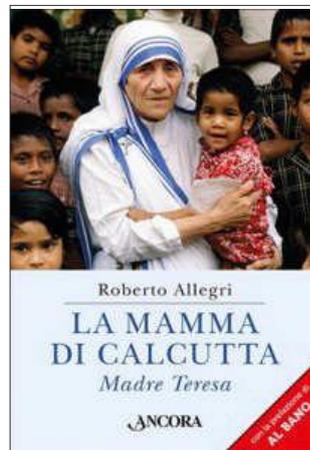
Pag. 120

€ 15,00

Ancora Editrice

«Signore, facci degne di servire il nostro prossimo povero o affamato. Signore, dona oggi ai poveri, attraverso le nostre mani, il loro pane quotidiano». Madre Teresa di Calcutta è uno dei personaggi più conosciuti e amati in tutto il mondo.

A quasi vent'anni dalla sua scomparsa, la Chiesa l'ha proclamata santa. Questo libro ritrae gli aspetti, forse i più caratteristici, della sua vita, a partire dalla sua infanzia, degli incontri e dei fatti che l'hanno portata a dedicarsi ai più poveri tra i poveri. L'appassionato racconto, basato su una documentazione rigorosa, vuole «spiare» nel cuore di una santa alla ricerca delle emozioni, dei sogni, dei dubbi, delle sofferenze e delle gioie che hanno accompagnato la sua esistenza.



Alessandro Amapani **NOSTRA SIGNORA PREGA PER NOI** **Il Rosario di Lourdes**

Pag. 80

€ 5,00

Edizioni San Paolo 2016

Il Rosario è la preghiera della Chiesa che racchiude in sé i misteri più profondi della vita di Cristo. A Lourdes, come in ogni luogo della cristianità, costituisce la più comune forma di preghiera, quella della gente semplice. Santa Bernadette ha vissuto sgranando la sua corona da quella mattina dell'11

febbraio 1858 e nei giorni seguenti, durante i suoi incontri con l'Immacolata.

Questo libretto si offre come strumento liturgico – pensato per la preghiera personale e comunitaria – che invita i cristiani a riprendere il Rosario tra le mani per riconfermare il proprio “sì” al Signore. Il volume è così strutturato: Preghiera dell'Angelus, meditazioni su i misteri della Gioia, della Luce, del Dolore e della Gloria e infine la Novena a Nostra Signora di Lourdes e gli Inni e antifone mariane.

Archivio

Battesimi

Luglio – Settembre 2016

SS. Eusebio e Maccabei

Ilies Giulia Gabriela	Boetti Ludovica
Marcandalli Gaia	Marzola Giulia
Freni Emanuel	Melis Ilaria
Tonsi Anthony	Fabbri Martina
Brogia Ada	Furnari Gabriele
Valerio Vincenzo	Chiodaroli Ludovica
Ganzer Ilaria	Pignatelli Piattono Matteo
Serafini Martina	Stoico Alice
Vitali Diego	Vorraro Bianca

S. Maria Nascente

Loviglio Andreea Angela
Fiore Chloe
Fusari Giada

S. Giovanni Battista

Di Vrusa Miriam
Trovato Lo Presti Mattia Pio

S. Giuseppe Artigiano

Grassia Aurora Honnene
Labellante Chiara



Matrimoni

Giugno - Settembre 2016

SS. Eusebio e Maccabei

Massarutto Carlo e Milani Lucia
Garavaglia Alberto e Cardinale Maria Vittoria
Capozza Marco e Vescarelli Giada
Benedusi Federico e Milani Alice
Sanvito Rafael e Lofario Alice Selvadi
Chiara Matteo e Daluiso Veronica
Viola Andrea e Di Maggio Alessia
Dionisio Antonio e Di Giorgio Antonella
Aiello Jonatan Giovanni e Lasagni Sara
Maida Antonio e Barbara Teresa
Mussina Marco e Pensa Denise
Vorraro Emanuele e Masullo Chiara
Viola Giuseppe e Carminati Gloria

S. Maria Nascente

Faraguna Luca e Carnevale Miriam
Marchgraber Gerald e Bisaccia Monica



Defunti

Giugno – Settembre 2016

SS. Eusebio e Maccabei

Sfreddo Antonia ved. Bau	di anni	87
Galluccio Costantina in Altimare	di anni	85
Banfi Angelo	di anni	78
Lista Olga ved. Del Gaudio	di anni	90
Bassani Roberto	di anni	57
Pepe Rosa ved. Cavallaro	di anni	85
Bassi Elio	di anni	77
Mantegazza Renato	di anni	73
Migliavacca Emilia ved. Pini	di anni	88
Grimoldi Alberto	di anni	84
Spano Maria ved. Chessa	di anni	104
Parisi Cosimo	di anni	66
Carugati Giuseppina ved. Banfi	di anni	94
Radice Maria Angela ved. Milani	di anni	76
Vismara Ambrogina ved. Meroni	di anni	92
Fissi Franco	di anni	63
Vendola Michele	di anni	65
Frascoli Flavio	di anni	57
Di Sante Alberto	di anni	75
Quarrella Emilia	di anni	63

S. Maria Nascente

Amatulli Anna ved. Scisci	di anni	66
Moro Angelo	di anni	93
Lotta Fernando	di anni	89
Perricone Maria		
Benvenuto Antonio	di anni	81
Longo Giovanni	di anni	78
Parma Luigi		
Bulgari Dario	di anni	68
Mariani Pietro	di anni	72
Sabino Antonio	di anni	73
Lombardi Vincenzo	di anni	89
Martinelli Antonella in Delfrate	di anni	60
Baldi Sergio	di anni	87

S. Giovanni Battista

Brivio Alessandra	di anni	86
La Bua Umberto	di anni	82
Di Tella Francesco	di anni	92
Sacella Isabella	di anni	88
Tutone Francesco	di anni	77
Caponetto Giuseppe	di anni	85

S. Giuseppe Artigiano

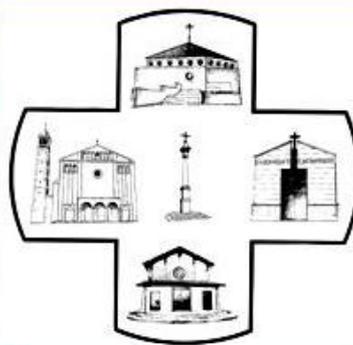
Rossi Adelcisa ved. Andreani	di anni	98
Montemurro Maria ved. Altieri	di anni	79



ORARI SS. MESSE IN CITTÀ

		SS. EUSEBIO E MACCABEI		
		Feriali	Vigiliari	Festive
In Parrocchia:		8.30 – 18.30		8.30 – 10.00
<i>Il primo venerdì del mese</i>		8.30 – 21.00	18.00	11.30 – 18.00
In Santuario:			17.00	8.00
Casa di Riposo "Sandro Pertini"	} Casa 1		16.30	10.00
	} Casa 2		17.00	9.15
Ospedale Salvini:		8.00	16.00	9.15 – 17.00

		S. MARIA NASCENTE	
S. Ildefonso:			
Feriali	18.00		
Vigiliari	18.00		
Festive	9.45 – 11.15		
S. Maria Nascente:			
Feriali	8.30		
Festive	8.00 – 18.00		



		S. GIUSEPPE ARTIGIANO	
Feriali	18.00		
Il lunedì e il mercoledì alle		8.30	
Vigiliari	18.00		
Festive	10.30 – 18.00		

		S. GIOVANNI BATTISTA	
Feriali	8.30 – 18.30		
Vigiliari	18.30		
Festive	8.30 – 10.30 18.30		